



# THIASOS

RIVISTA DI ARCHEOLOGIA E ARCHITETTURA ANTICA

2023, n. 12

«THIASOS» Rivista di archeologia e architettura antica

Anno di fondazione: 2011

*Direttore:* Giorgio Rocco (Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura; Presidente CSSAr Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma)

*Comitato editoriale:* Monica Livadiotti, Editor in Chief (Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura), Roberta Belli (Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura), Luigi M. Calì (Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche), Maria Antonietta Rizzo (Università di Macerata, Dipartimento di Lettere e Filosofia), Giorgio Ortolani (Università di Roma Tre, Dipartimento di Architettura); Fani Mallouchou-Tufano (Technical University of Crete, School of Architecture; Committee for the Conservation of the Acropolis Monuments – ESMA); Gilberto Montali (Università di Palermo, Dipartimento di Culture e Società)

*Redazione tecnica:* Davide Falco (Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura), Antonello Fino (Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura), Gian Michele Gerogiannis (Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche), Chiara Giatti ("Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Scienze dell'Antichità), Antonella Lepone ("Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Scienze dell'Antichità), Giuseppe Mazzilli (Università di Macerata, Dipartimento di Studi Umanistici), Luciano Piepoli (Università di Bari, Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica), Valeria Parisi (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Konstantinos Sarantidis (Ministero della Cultura Ellenico), Rita Sassu (Unitelma, "Sapienza" Università di Roma).

*Comitato scientifico:* Isabella Baldini (Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum, Dipartimento di Archeologia), Dimitri Bosnakis (Università di Creta, Dipartimento di Storia e Archeologia), Ortwin Dally (Deutsches Archäologisches Institut, Leitender Direktor der Abteilung Rom), Vassiliki Eleftheriou (Director of the Acropolis Restoration Service YSMA), Diego Elia (Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche e Storico Territoriali), Elena Ghisellini (Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Antichità e Tradizione Classica), Kerstin Höghammar (professore emerito Uppsala University, Svezia), François Lefèvre (Université Paris-Sorbonne, Lettres et Civilizations), Marc Mayer Olivé (Universitat de Barcelona, Departamento de Filología Latina), Marina Micozzi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo, Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali), Massimo Nafissi (Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Storiche sezione Scienze Storiche dell'Antichità), Massimo Osanna (Università degli studi di Napoli Federico II, Direttore generale Soprintendenza Pompei), Domenico Palombi ("Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Scienze dell'Antichità), Chiara Portale (Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Beni Culturali sezione archeologica), Elena Santagati (Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne), Piero Cimbolli Spagnesi ("Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici), Thomas Schäfer (Universität Tübingen, Instituts für Klassische Archäologie), Pavlos Triantaphyllidis (Director of the Ephorate of Antiquities of Lesbos, Lemnos and Samos, Greece), Nikolaos Tsoniotis (Ephorate of Antiquities of Athens, Greece)

Elisabetta TODISCO, *I veterani di legione in Italia in età imperiale. Un aggiornamento*

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)  
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2279-7297

Tutti i diritti riservati

Come citare l'articolo:

E. TODISCO, *I veterani di legione in Italia in età imperiale. Un aggiornamento*  
*Thiasos* 12, 2023, pp. 31-42

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a referee nel sistema a doppio cieco.



## I VETERANI DI LEGIONE IN ITALIA IN ETÀ IMPERIALE. UN AGGIORNAMENTO

Elisabetta Todisco\*

**Parole chiave:** veterani di legione, *regiones VII, X, XI*, Italia, età imperiale

**Key words:** legion's veterans, *regiones VII, X, XI*, Italy, imperial age

**Abstract:**

*This article proposes an update of the review of legion veterans inscriptions contained in the volume I veterani di legione in età imperiale romana published in 1999 by the same author. A total of nine new epigraphs are examined, coming from the *regiones VII, X and XI*. Six of these inscriptions are certainly attributable to legion veterans; the remaining three attribution are dubious, because the noun *veteranus* is integrated. Each text is analysed in its parts, starting from the texts' present editions, and for some of these new integrations hypothesis are proposed.*

*Il contributo propone un aggiornamento della rassegna delle iscrizioni veterani di legione contenuta nel volume I veterani di legione in età imperiale romana pubblicato nel 1999 della stessa autrice. Si prendono in esame complessivamente nove nuove epigrafi, provenienti dalle *regiones VII, X e XI*. Sei di queste iscrizioni sono certamente riconducibili a veterani di legione; le restanti tre sono dubbie, dal momento che il sostantivo *veteranus* è integrato. Il saggio, a partire dalle edizioni presenti, presenta la discussione e lo studio di ogni testo nelle sue parti e contiene, per alcuni, nuove ipotesi di integrazione o interpretazione.*

Il quadro delle testimonianze in Italia di soldati congedati dalle legioni in età imperiale romana trovava poco più di due decenni fa una prima sistemazione<sup>1</sup>: lo studio delle attestazioni epigrafiche di veterani permetteva di avanzare alcune ipotesi sulla fenomenologia sociale e l'impatto politico-economico di queste presenze nel territorio dell'Italia romana. A distanza di anni si ritorna sul tema, per aggiungere le iscrizioni di veterani di legione sfuggite alla precedente rassegna o pubblicate successivamente<sup>2</sup>; in questo aggiornamento saranno conservate le medesime coordinate cronologiche, ossia I-III d.C., e geografiche, ossia l'Italia romana eccetto Roma e dintorni, adoperate nel volume del 1999.

Il numero di nuove epigrafi recanti certamente la menzione di veterani di legione è pari complessivamente a sei<sup>3</sup>, in ulteriori tre documenti il sostantivo *veteranus* è esito di integrazione; le iscrizioni provengono dalle *regiones VII, X e XI*.

\* Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze dell'Antichità: elisabetta.todisco@uniba.it

<sup>1</sup> TODISCO 1999.

<sup>2</sup> Questa breve rassegna non è da intendersi come un aggiornamento del volume TODISCO 1999, pertanto non si dà conto di eventuali studi sopraggiunti su iscrizioni già presenti (e.g. da *Aquileia*, GREGORUTTI 1887, p. 204, n. 337, ora CIGAINA 2016, pp. 21-22=EDR144689 [L. Cigaina]). Si rinvia per i dati di edizione dei testi qui presentati agli studi di riferimento. Il contributo che qui si

propone è la prima parte di un lavoro più esteso che mira ad aggiornare integralmente il dossier di iscrizioni di veterani in Italia, sia di legione sia *nude dicti* sia *Augusti*.

<sup>3</sup> Continua ad essere assente dalla rassegna l'iscrizione AE 1977, 326 = EDR076850 (S. Gazzoli) per le medesime ragioni espresse in TODISCO 1999, p. 186, nota 85. La discussione sempre vivace intorno all'attribuzione della Valtellina alla provincia Retica o a *Comum* resta tuttora aperta: cfr. da ultimo, con ampia bibliografia, REALI 2021, pp. 359-381, e specialmente pp. 367-368, nota 26.

## Regio VII

Al numero, esiguo, di attestazioni di *veterani legionis* nella *regio VII*<sup>4</sup> si sono aggiunte in questi anni due ulteriori iscrizioni, una da *Centumcellae* (GIANFROTTA 2016, p. 389=AE 2016, 409) e una da *Tarquinii* (TORELLI 1975, pp. 161-162, n. 6.11=EDR134287 [C. Slavich]). Da *Clusium* proviene invece una terza epigrafe in cui lo *status* di *veteranus* è esito di integrazione (CARACCILOLO, GREGORI 2017, pp. 154-156, n. 2 [Caracciolo]=AE 2017, 439=EDR163683 [G. Caracciolo]).

### Centumcellae

1	GIANFROTTA 2016, p. 389 = AE 2016, 409	<i>T(itus) Iul(ius) Verecundus</i>	<i>I Minervia</i>	I metà III d.C.
---	--	------------------------------------	-------------------	-----------------

Dall'area sudorientale della città di Civitavecchia<sup>5</sup> proviene una epigrafe sacra a Marte posta da un veterano della legione I *Minervia*, stanziata continuativamente in *Germania*<sup>6</sup>:

*Marti / votum / T(itus) Iul(ius) Verecun/dus vet(eranus) leg(ionis) IM(inerviae) / [v(otum) s(olvit)] l(ibens) m(erito).*

È stato supposto, in considerazione del gentilizio *Iulius* abbreviato del veterano e della tipologia di scrittura adoperata, che l'iscrizione si collochi entro la prima metà del III d.C. Si tratta della prima dedica *ex voto* a Marte, divinità propria del "pantheon dei soldati"<sup>7</sup>, documentata per i veterani di legione in Italia<sup>8</sup>.

Dalla città proviene un'ulteriore iscrizione funeraria verosimilmente di un congedato<sup>9</sup> della legione XIII *Gemina*, di cui sono dedicanti due *heredes*, forse commilitoni, *A. Larcus Ampliatus* e *M. Ulpus Baradatus*; l'epigrafe, forse databile entro la prima metà del II d.C., non restituisce informazioni che consentano di avanzare ipotesi né sul rango del defunto, soldato o *principalis*, né sulle ragioni della sua presenza nell'area.

Queste ultime rimangono dubbie<sup>10</sup>, sebbene l'esistenza nel centro di un porto con funzione militare oltre che commerciale e il distacco di classiari di Miseno e Ravenna, potrebbero sollecitare qualche ipotesi che rinvia ad un soldato che aveva svolto gli ultimi anni di servizio nella città<sup>11</sup>.

### Tarquinii

2	TORELLI 1975, pp. 161-162, n. 6.11=EDR134287 (C. Slavich).	<i>C(aius) Auf[idius?] Dex[ter]</i>	[---]	?
---	--	-------------------------------------	-------	---

Dell'iscrizione, ora perduta, Mario Torelli<sup>12</sup> trovò traccia nei materiali degli scavi relativi all'Ara della Regina pubblicati da Pietro Romanelli nel 1948<sup>13</sup>:

*D(is) [M(anibus)] / C(aius) Auf[idius?] / Dex[ter] / vet(eranus?) l[e]g(ionis)? --- / -----.*

A partire da quanto riferito dallo stesso Romanelli riguardo al testo di questa iscrizione, l'ultima linea doveva contenere verosimilmente lo *status* di *veteranus legionis*<sup>14</sup>; il personaggio in questione non è l'unico veterano attestato nella città di *Tarquinii*, da cui proviene anche *T. Iulius Valens* della legione V *Macedonica*, del quale resta ignota l'*origo* e la cui iscrizione è stata datata tra il II e il III d.C. (*CIL* 11, 3369=EDR132272 [C. Slavich])<sup>15</sup>.

<sup>4</sup> Duesole attestazioni, una da *Florentia* (*CIL* 11, 1598=EDR103613 (Ch. Gabrielli) e una da *Tarquinii* (*CIL* 11, 3368=EDR132655 (C. Slavich)). Sul quadro generale delle testimonianze di veterani, TODISCO 1999, pp. 87-89.

<sup>5</sup> A parere di GIANFROTTA 2016, p. 389, a cui si deve la prima edizione del testo, essa era parte di una struttura muraria o si trovava in un basamento a sostegno di una statua.

<sup>6</sup> Per la legione I *Minervia* nel III d.C., ECK 2000, pp. 87-93; GIANFROTTA 2016, pp. 389-390.

<sup>7</sup> LE BOHEC 1989 (1992), p. 326.

<sup>8</sup> GIANFROTTA 2016, p. 391, suppone l'esistenza a *Centumcellae* di un tempio per la divinità collocato *extra moenia* sulla base di quanto riferito da Vitruvio 1.7.1, in generale, sulla localizzazione dei templi, e nello specifico di quello di Marte.

<sup>9</sup> Essa non è inserita nella tabella poiché lo stato di *veteranus* non è desumibile con certezza da quanto si legge sulla pietra: *CIL* 11, 3519=EDR127094 (C. Slavich): ----- / [---] l[e]g(ionis) / XIII *G(eminae)*, *vix(it) / ann(os) LV. / A(ulus) Larcus Ampli/atus et M. Ulpus / Baradatus her(edes) f(ece)run(t)*. L'età del defunto, 55 anni, ha ragionevolmente fatto propendere Ricci, in RICCI, GRANINO CECERE 2014, pp. 132-133, per questa condizione. Se è possibile ipo-

tizzare che nella lacuna precedente *leg(ionis)* potesse trovare spazio l'indicazione *veteranus*, lo è ugualmente supporre la menzione di un rango militare (e.g. *centurio*).

<sup>10</sup> GIANFROTTA 2016, p. 390, ha ritenuto che la presenza dei veterani nella città potrebbe essere ricondotta ad assegnazioni severe nell'area, legate al potenziamento delle strutture atte ai commerci, oppure alla supposta deduzione di una colonia a *Castrum novum* verosimilmente nel III d.C., in considerazione dell'epiteto *Iulia* della colonia in tre iscrizioni della metà del III d.C.: *CIL* 11, 3576=EDR139974 (C. Slavich); *CIL* 11, 3577=EDR139985 (C. Slavich); *CIL* 11, 3578=EDR139986 (C. Slavich); l'ipotesi di una deduzione al III d.C. è già in GIANFROTTA 1994, p. 47.

<sup>11</sup> C. Ricci, in RICCI, GRANINO CECERE 2014, pp. 130-133.

<sup>12</sup> TORELLI 1975, pp. 161-162, n. 6.11.

<sup>13</sup> ROMANELLI 1948, p. 268, n. 92.

<sup>14</sup> TORELLI 1975, p. 162, che riferisce la lettura di ROMANELLI 1948, p. 268, di *VET II*[---], riteneva convincentemente che fossero leggibili al di sotto della linea di frattura il tratto orizzontale della *L* e quello inferiore della *E*.

<sup>15</sup> TODISCO 1999, pp. 88-89.

Sulla base di quanto gli era dato di leggere, Torelli integrava il gentilizio e il cognome del personaggio come *C. Auf[idius?] Dex[ter]*, lasciando in dubbio il caso (nominativo, dativo o genitivo). Il gentilizio *Aufidius*, significativamente diffuso, è attestato anche nella *regio VII*<sup>16</sup>. Si potrebbe trattare di un veterano tornato a casa, ma così scarse informazioni non rendono plausibile alcuna ipotesi.

### Clusium (?)

3?	CARACCIOLO, GREGORI 2017, pp. 154-156, n. 2 (Caracciolo)= AE 2017, 439=EDR163683 (G. Caracciolo).	1.? 2. <i>M(arcus) Ulp(ius) Fla[vus?]</i>	?	II d.C.
----	--	--	---	---------

L'iscrizione su lastra di travertino proveniente da *Clusium*, esattamente dalla zona di Mezzomiglio, reca, secondo una recente proposta di integrazione, la menzione di due veterani, più precisamente di un *veteranus* e di un *curator veteranorum*:

---- / *cura[t(ori) veter(anorum)?] / M(arcus) Ulp(ius) Fla[vus? vet(eranus?)]/leg(ionis) eius[dem], / heres po[suit b(ene) m(erenti)?]*<sup>17</sup>.

Il punto interrogativo che accompagna le integrazioni sia nella *editio princeps* (in riferimento a *curator veteranorum* e a *veteranus*) sia nella ricezione di AE esprime il carattere dubitativo della proposta di integrazione: il dedicatario, del quale è andata perduta l'onomastica, sarebbe *cura[tor veteranorum]*; il dedicante, che condivide con il dedicatario la legione di servizio (*legionis eiusdem*), *veteranus legionis*. L'integrazione è suggerita al suo primo editore dalla compresenza nel testo di *CVRA* alla prima linea superstita e di *LEG* due linee dopo; dalla correlazione tra *cura* e *legionis* e dalla considerazione che la sola curatela attestata per le legioni sia quella *veteranorum*<sup>18</sup>.

L'iscrizione, datata al più presto in età traianea, ma che l'abbreviazione del gentilizio *Ulp(ius)* in *Ulp.* consente ragionevolmente di collocare almeno nella seconda metà del II d.C., restituirebbe, se l'integrazione è corretta, la prima attestazione di *curator veteranorum* risalente al II secolo d.C.

La distribuzione dei *curatores veteranorum* finora noti entro la prima metà del I d.C. o poco oltre<sup>19</sup> rende in effetti necessaria qualche ulteriore riflessione sull'ipotesi di individuarne uno nel dedicatario della iscrizione chiusina.

L'editore del testo, forse, proprio in considerazione della cronologia delle testimonianze di *curatores veteranorum* note, e correlate a *vexilla veteranorum*, ha ritenuto che il *curator veteranorum* di *Clusium* fosse *curator* di un *collegium veteranorum*<sup>20</sup>; questa interpretazione, se svincola il veterano dal servizio nei *vexilla veteranorum* che, nati con la riforma augustea dell'esercito, scompaiono nel corso del I d.C. probabilmente in connessione con la riorganizzazione dell'esercito voluta da Vespasiano<sup>21</sup>, non risolve *tout court* la questione dell'assenza di attestazioni di *curatores veteranorum* almeno dal II secolo d.C. in avanti. Sebbene, infatti, tra le iscrizioni di II d.C. figurino testimonianze di *collegia* di *veterani*, tuttavia non sono finora testimoniati *curatores* di questi collegi<sup>22</sup>.

Convieni, forse, tornare sul testo della iscrizione, per valutare se vi sono altre possibili integrazioni e interpretazioni possibili, considerato che non vi sono indicazioni dirimenti in riferimento al rango e allo *status* dei soggetti citati, se in congedo o in servizio.

Qualora conservassimo l'ipotesi che *cura[---]* sia da intendersi come parte rimanente del sostantivo *curator*, restano da valutare ulteriori possibilità.

Non si può escludere, in teoria, che per il personaggio, posto che fosse un congedato, si stesse qui richiamando una curatela con mansioni civili da lui svolta dopo il servizio. Un esempio in tale direzione proviene dall'*ager Mediolanensis* (Monza), *CIL* 5, 5747=ILS 2465=EDR124709 (S. Zoia)<sup>23</sup> e riguarda il veterano della legione XVI, *C(aius) Sertorius L(uci) f(ilius) Ouf(entina) Te[rtull]us*, il quale, ritornato a casa, ricorda insieme al suo *status* di

<sup>16</sup> La ricerca condotta su Epigraphik-Datenbank Claus Slaby ha restituito 19 attestazioni di *Aufidius* nella *regio VII*.

<sup>17</sup> Il testo qui proposto è quello di AE; esso recepisce l'edizione di G. Caracciolo in CARACCIOLO, GREGORI 2017, p. 154, n. 2; nell'edizione AE sono accompagnati da punti interrogativi anche *Flavus* e *b(ene) m(erenti)*.

<sup>18</sup> G. Caracciolo, in CARACCIOLO, GREGORI 2017, p. 154.

<sup>19</sup> TODISCO 1999, p. 262.

<sup>20</sup> Egli fa sua l'ipotesi di WATSON 1969, p. 153, ritenuta poco verosimile da KEPPIE 1973, p. 12.

<sup>21</sup> KEPPIE 1973, 15.

<sup>22</sup> G. Caracciolo, in CARACCIOLO, GREGORI 2017, p. 155, cita a conferma due iscrizioni ostiensi di *collegia veteranorum*: *CIL* 14,

409=EDR146430 (R. Marchesini) datata tra il 135 e il 150 d.C. e *CIL* 14, 4364=AE 1913, 222=EDR072650 (M.L. Caldelli; I. Manzini) risalente al 155 d.C.; entrambe le iscrizioni menzionate *ad exemplum* sono riconducibili a *veterani Augusti*; com'è noto, questa denominazione riguarda soldati che hanno servito in corpi militari legati all'imperatore: coorti pretorie e urbane, *equites singulares*, alcuni classari di Miseno e Ravenna; gli unici *veterani legionis* che si definiscono *veterani Augusti* sono quelli della legione II Partica la cui creazione è successiva alla datazione delle due iscrizioni. Per i *veterani Augusti*, TODISCO 1999, pp. 7-8 e 46, con bibliografia precedente; per i *veterani Augusti* ad Ostia, MARINI RECCHIA 2019, pp. 343-344. <sup>23</sup> *C(aius) Sertorius L(uci) f(ilius) Ouf(entina) Te[rtull]us / veteranus legionis XVI / curator civium Romanor(um) / Mogontiaci / ----*

veterano la carica di *curator civium Romanorum* a *Mogontiacum*, luogo in cui era stanziata la sua legione di servizio fino al 43 d.C.<sup>24</sup>.

Non si può neppure tralasciare l'eventualità che il militare fosse un *principalis*, tanto più che a Chiusi ne sono attestati due<sup>25</sup>, e che si stesse qui menzionando un'altra tappa del suo *cursus* militare; un esempio di questo genere proviene da *Heliopolis* in Siria: il personaggio che ha servito come centurione in due legioni, la *Macedonica* e la *III Gallica*, è stato precedentemente anche *curator* di tre *alae* (IGLS 6, 2783):

[--- Fa]b(ia) Antonino ((centurioni)) / [leg(ionis) M]aced(onicae), ((centurioni)) leg(ionis) III Gallic(ae), / [cu]ratori alarum trium / [- - -]N[- - -]TENAE veteran(ae) / [---]VLO / -----.

Rispetto ad entrambe queste ipotesi, occorre però considerare che lo spazio sulla lastra di *Clusium* è abbastanza esiguo e non consente di supporre l'integrazione di troppe lettere.

A partire da quanto si legge nel testo si fa largo un'altra possibilità, ossia che nel testo si richiamasse una consuetudine presente nel quotidiano dei militari: l'individuazione da parte di un soldato di un suo commilitone quale curatore delle sue volontà testamentarie, tra le quali principalmente la sua sepoltura; s'intende che il curatore poteva o no coincidere con l'erede. Recano traccia di questa pratica alcune iscrizioni in cui sono adoperati il verbo *agere* e il sostantivo *cura* quale complemento oggetto, oppure il verbo *curare*, entrambi coniugati in vari modi (e.g. *curam agit, curam egit; curam agente; curante; curavit*)<sup>26</sup>.

Nel caso in cui si interpreti *cura* in tal senso, si potrebbero supporre per la prima linea superstita del testo di *Clusium* integrazioni del tipo:

---/ cura[m egit] / M. Ulp. Fla[---] / leg eiu[---] / heres po[---].

oppure:

-----/ cura[(m) agente] / M(arco) Ulp(io) Fla[---] / leg eiu[---] / heres po[---].

oppure:

---/ cura[n]te] / M(arco) Ulp(io) Fla[---] / leg eiu[---] / heres po[---].

Si possono citare a confronto iscrizioni che riferiscono lo stesso schema, tutte datate nel corso del II d.C.:

a. da Roma (I metà II d.C.), AE 1973, 60=EDR075386 (I. Oriente): ----- / [---]ESTR[---] / [vixit] annis XXX[-], [mil(itavit)] annis XVIII, / [cu]ra(m) egit / [M. UL] pius Avit[us] / -----.

b. da Roma (II d.C.), AE 1993, 309=EDR115677 (G. Crimi): D(is) M(anibus) / Sex(ti) Atti Firmi mil(itis) / coh(ortis) IIII pr(aetoriae) ((centuria)) Veri / curante Sergio / Tertio contirone, / heres b(ene) m(erenti) f(aciendum) c(uravit)<sup>27</sup>.

c. da Alessandria d'Egitto (222-235 d.C.), AE 2014, 1416: D(is) M(anibus) Iulius Victor miles leg(ionis) II Tra(iana) Fortis / Germanic(a) Severian(a) ((centuria)) II has(tati) pos(terioris) s(tipendiorum) VII f'a`cto / herede p'ue l(l)a sua nomine Epicaris procurato/re Aeli`o` Iust`o` ((centurione)) VIII has(tato) pri(ore) pos(u)it tabula(m) / heres et procurator bene merenti domi/no pos`u`erunt.

l.2: sulla pietra E; l.3: sulla pietra OI; l.4 sulla pietra V; l.6: sulla pietra I.

Come è evidente dalle iscrizioni citate ad esempio, le due azioni, *curare* e *ponere*, possono essere individuate distintamente; in tali casi il soggetto può essere lo stesso (presumibilmente b) o diverso (c); è altresì attestato il cambio di caso, dall'ablativo al nominativo (b; c), passando dal curatore all'esecutore.

Restano certamente irrisolvibili nel testo della iscrizione i ranghi militari di dedicante e dedicatario e il loro *status* di soldati semplici o congedati. In verità in dubbio è anche il loro corpo di militanza: se è vero, infatti, che il de-

<sup>24</sup> TODISCO 1999, pp. 178-182; 233; TODISCO 2000, p. 666.

<sup>25</sup> G. Caracciolo, in CARACCILO, GREGORI 2017, p. 155, nota 54: CIL 11, 2109=EDR170394 (G. Caracciolo): A(ulo) Luc[---] / Arn(ensi) S[---] / p(rimo) p(ilo) leg(ionis) [---] / leg(ionis) X[---]; CIL 11, 2112=EDR170396 (G. Caracciolo): ----- / [---] primo] / [pi]l(o) leg(ionis) VI Ferr(atae) / [((centurioni)) leg(ionis) ex CCC et coh(ortis) X pra(et)oriae et ---] / urb(anae) et statorum et [---] vig(illum) / [e]voc(ato) Aug(usti) donis do[nato] / [o]b bellum Dacic(um) to[r]quibus / armillis phaler[is] corona] / aurea et ab / Imp(eratore) Traiano Hadr[iano] / Augusto / [---] hast[a pura ---] / -----.

<sup>26</sup> PANCIERA 1974, p. 235 [=2006, p. 1314] evidenzia l'uso esteso di *curam agere* ben oltre la *Byzacena* come supposto da POINSSOT

1936-1937, pp. 322-324, e riferisce, alla nota 32, casi provenienti diffusamente dalle varie aree dell'Impero. È diffuso quest'uso anche tra le iscrizioni di *equites singulares* in Italia: e.g. AE 1973, 60 (Roma)=SPEIDEL 1994, pp. 160-161, n. 174=EDR075386 (I. Oriente): ----- / [---]ESTR[---] / [vixit] annis XXX[-], / [mil(itavit)] annis XVIII, / [cu]ra(m) egit / [M(arcus) UL]pius Avit[us] / -----; EphEp 8, 78 (Rubi)=SupplIt 5, 1989, p. 18 ad n. (M. Chelotti)=SPEIDEL 1994, pp. 365-366, n. 681=EDR104485 (M. Chelotti; I. Milano): D(is) M(anibus). / Supero, fra(tri) T(iti) Aureli / Valentini, tu/rma Aticami, / eq(u)it(i) si(n)g(ulari) Aug(usti) nos(tri); / cura(m) egit / Dasius, tur/ma Severi.

<sup>27</sup> CRIMI 2021, p. 196, n. 22.

dicante e il dedicatario hanno in comune il servizio nelle legioni; tuttavia, non è escluso che esso fosse solo una fase di un percorso più articolato nella milizia<sup>28</sup>.

In presenza di così significativi dubbi, risulta altresì puramente congetturale ogni ipotesi sulle ragioni della presenza dei due uomini d'armi a *Clusium*.

## Regio X

La documentazione relativa ai *veterani* della *regio X*, costituita da un cospicuo numero di iscrizioni pari a 53, di cui ben 22 da *Aquileia* e dal suo territorio<sup>29</sup>, si è arricchita di 2 ulteriori iscrizioni<sup>30</sup>, una da *Patavium* (*SupplIt* 28, 2016, pp. 293-295, n. 1 [M.S. Bassignano]=AE 2016, 454=EDR168171 [S. Ganzaroli]) e una da *Verona* (LA MONACA 2006, pp. 252-253=AE 2006, 481=EDR175539 [S. Braitto]); la menzione di *veteranus* su una epigrafe rinvenuta a Venezia (CALVELLI 2015, pp. 87-100=AE 2015, 460=EDR155583 [L. Calvelli]) e su una da *Brixia* (DON 2018, pp. 17-20, n. 1) è dubbia.

### Patavium

4	<i>SupplIt</i> 28, 2016, pp. 293-295, n. 1 (M.S. Bassignano) = AE 2016, 454 = EDR168171 (S. Ganzaroli)	<i>L. Pactumeius Ferox</i>	<i>XIII</i>	I metà I d.C.
---	--	----------------------------	-------------	---------------

L'iscrizione, conservata nel Museo Civico Archeologico di Padova, fu rinvenuta ad Abano dopo il 1880; è stata più volte considerata negli studi soprattutto in relazione al culto delle acque e al termalismo, in particolare in riferimento al bacino euganeo da cui l'epigrafe proviene<sup>31</sup>:

*L(ucius) Pactumeius / Ferox mil(es) leg(ionis) XIII / A(quis) A(poni) l(ibens) m(erito) v(otum) / veteran(us) solvit.*

La piccola lastra iscritta è, infatti, una dedica *ex voto* ad una divinità evidentemente nota e diffusa nel territorio<sup>32</sup> tanto da essere individuata con l'abbreviazione *A. A.*, già attestata in altre iscrizioni patavine<sup>33</sup> e variamente sciolta dagli studiosi; le ipotesi proposte ruotano, ad ogni modo, intorno al culto locale di *Aponus* reinterpretato: *A(ponus)* *A(ugustus)*, *A(pollo)* *A(ponus)* e *A(quis) A(poni)*<sup>34</sup>.

A porre la dedica è *L. Pactumeius Ferox*, *miles* della *legio XIV* e veterano. Il gentilizio del personaggio, *Pactumeius*, è attestato nella *regio X* oltre che in questa iscrizione in un'altra rinvenuta ad *Aquileia* (*CIL* 5, 1326 = BRUSIN 1992, n. 1336 = *ILS* 7860a)<sup>35</sup>.

<sup>28</sup> Che l'indicazione *eiusdem legionis* non sia dirimente a riguardo è provato dal caso di una iscrizione da *Lambaesis* in Numidia, *CIL* 8, 2817=*ILS* 2212=*SPEIDEL* 1994, pp. 406-407, n. 751: [*D(is) M(anibus) [s(acrum)], /[-] Aurelius A(man)/dus, ((centurio)) leg(ionis) III Aug(ustae) / hic situs e[st], / T. fil(ius) ex dec(urione) / eq(uitum) sing(ularium) imp(eratoris), / vix(t) annis XLV. Heredes eius, [A]urelius Amand[us] / [e]t Aurelius Gen[tilis], ((centurio)) leg(ionis) eius/dem, facere/curaverunt / ex HS II (mille) / n(ummum).*

<sup>29</sup> Una nuova lettura della testimonianza in GREGORUTTI 1887, p. 204, n. 337, già in TODISCO 1999, p. 125, n. 89, è ora in MOSSER 2003, p. 244, n. 144 e CIGAINA 2016, p. 21, n. 7=EDR144689 (L. Cigaina); questo il testo proposto: [*A(ulo)? Cosconio) / [- filio) ---] / Rufo / vet(erano)/leg(ionis) XV Apollinaris) / Cosconia) A(uli et) L(uci) l(iberta) / Gala[ti]a? ---] / patro[no ---] / -----? È pertanto restituito un ulteriore caso di liberta dedicante per un *veteranus*. Lo spostamento della cronologia dell'iscrizione all'età adrianea sulla sola base della forma delle lettere sollecita qualche perplessità; l'iscrizione, infatti, diverrebbe in tal modo l'unica ad esulare dall'arco cronologico entro il quale trovano posto le altre presenze di veterani della *legio XV Apollinaris* da *Aquileia*.*

<sup>30</sup> Non inserisco in questa rassegna *CIL* 5, 1540=BRUSIN 1992, n. 2885=EDR145286 (L. Cigaina): ---- / [---]im(---?) / [---]TO vet(erano) / [---] libert(i?) / [patr]ono / [bene m]erenti / [f]e[ce?]runt, in quanto non ipotizzabile con qualche margine di verosimiglianza l'indicazione di *legionis* alla linea seguente.

<sup>31</sup> E.g. BUONOPANE 2014, pp. 233, n. 42; 239, n. 14.

<sup>32</sup> GUÉRIN-BEAUVOIS 2007, pp. 112-113: si tratterebbe di acque di-

vinizzate, non necessariamente dal potere taumaturgico. ZANOVELLO 2007, p. 348, fa riferimento nell'area ad un dio *Aponus*, forse da connettere ad Apollo per la sua funzione salvifica, come *interpretatio* di un culto indigeno; in età romana nel territorio euganeo, caratterizzato da una pluralità di sorgenti di acque termali, un insediamento sparso, verosimilmente legato alle acque e intento a sfruttare le pratiche termali. BASSIGNANO 2016, pp. 61-62; 71, richiama un santuario di tipo territoriale e comunitario, frequentato da diverse fasce sociali. <sup>33</sup> E.g. da *Patavium*: *CIL* 5, 2783=*SupplIt* 28, 2016, pp. 116-117, ad n. (M.S. Bassignano)=EDR177971 (F. Luciani); *CIL* 5, 2784=*ILS* 3894a=*SupplIt* 28, 2016, p. 117 ad n. (M.S. Bassignano)=EDR177972 (F. Luciani); *CIL* 5, 2785=EDR093781 (A. Pistellato); *CIL* 5, 2786=EDR143044 (C. Girardi); *CIL* 5, 8990=EDR179017 (F. Luciani); da *Vicetia*: *CIL* 5, 3101=PAIS, *SupplIt* 608=EDR145623 (C. Girardi).

<sup>34</sup> Il primo a proporre lo scioglimento di *A. A.* come *A(quis) A(poni)* o *A(pono) A(ugusto)* fu MOMMSEN, *CIL* V, p. 271; così LAZZARO 1981, p. 152; a queste ipotesi si è aggiunta quella di TLUSSI 1999, p. 73, che propone *A(pollini) A(pono)*, riprendendo un successivo contributo di LAZZARO 1986, p. 117. In questo senso già BASSIGNANO 1981, p. 216; cfr. anche BASSIGNANO 2006, p. 101. Nella più recente edizione della iscrizione in *SupplIt* 28, 2016, pp. 293-295, n. 1, Bassignano propende decisamente per *A(quis) A(poni)*, senza menzionare le altre possibilità (ma l'opzione per questa soluzione è evidente anche in lavori di altri studiosi, si veda e.g. BUONOPANE 2014, pp. 233, 239).

<sup>35</sup> Su *Pactumeius*, BOSCOLO 2015, p. 76, nota 92, con bibliografia precedente; BASSIGNANO 2016, p. 295 (*SupplIt* 28, n. 1); nell'I-

La struttura del testo, con l'indicazione di *veteranus* inserita nella formula votiva, distingue il momento in cui il soggetto promise in voto (*vovit*) alla divinità e quello in cui la ringraziò (*solvit*) per la richiesta esaudita<sup>36</sup>. È stato pertanto ragionevolmente supposto che il voto del veterano alla divinità locale fosse connesso al conseguimento del congedo<sup>37</sup>.

*L. Pactumeius Ferox* militò nella legione *XIII* senza epiteto. La documentazione epigrafica, com'è noto, ha restituito, per il I d.C., numerosi italici tra i soldati di questo corpo militare, soprattutto dalle *regiones* dell'Italia settentrionale (anche da *Patavium*, *Ateste*, *Verona*, *Vicetia*)<sup>38</sup>. In questa iscrizione la denominazione della legione si limita al solo numerale: la legione, in effetti, a partire da Augusto, ebbe l'epiteto *Gemina* attribuitogli dal principe in quanto in essa confluivano due legioni che avevano combattuto ad Azio<sup>39</sup>. Questo dato può certo fornire qualche indizio sulla datazione della iscrizione, ma esso non va considerato dirimente dal momento che la legione *XIII* è citata come tale in alcune epigrafi di soldati che si collocano nel I d.C. e oltre, ed anche su manufatti (e.g. *figlinae*) dei legionari durante il servizio<sup>40</sup>.

Proprio a partire dalla mancanza di epiteto della legione è stato ritenuto che *Pactumeius Ferox* fosse un veterano di Azio<sup>41</sup>. Tuttavia, la sua onomastica, per quanto restituito, non è coerente con quella della maggior parte delle iscrizioni di veterani aziaci della stessa zona<sup>42</sup>, sia per la mancanza di patronimico e di tribù, sia per la presenza del cognome e forse anche per l'uso del sostantivo *veteranus*<sup>43</sup>. Le aporie che le ipotesi di datazione presentano potrebbero essere sciolte proprio svincolando la datazione della iscrizione dai criteri legati alla denominazione della legione, dal momento che Pactumeio potrebbe aver citato la legione, come attestato in *Germania*, sua area di stanza, col numerale.

Gli indizi che il testo lascia raccogliere sembrano suggerire che *Pactumeius Ferox* fosse un veterano, molto verosimilmente italico, il quale, forse, ritornato a casa al congedo, volle ringraziare la divinità tutelare del suo luogo di origine per avergli consentito di ritornare sano e salvo.

## Verona

5	LA MONACA 2006, pp. 252-253= AE 2006, 481=EDR175539 (S. Braito)	[---]us Pe[---]	XVI	I metà I d.C.
---	--	-----------------	-----	---------------

L'iscrizione era stata rinvenuta in una scheda ancora inedita di Pietro Sgulmero conservata nella Biblioteca Civica di Verona<sup>44</sup>, che riferiva il testo e il luogo di rinvenimento della epigrafe; si trovava a Poiano, incassata in una casa privata:

-----? / [---]us Pe[---] / [veter]anus / leg(ionis) XVI / [---].

talia settentrionale è attestato un altro *Pactumeius, veteranus* da *Forum Iulii Triensium*: AE 1985, 420=SupplIt 22, 2004, pp. 50-52, n. 1, (L. Boffo)=EDR079816 (V. Pettirossi), sulle incertezze di interpretazione di *veteranus* in questa iscrizione (se indicazione di *status* o *cognomen*), TODISCO 1999, pp. 117-118. Il *cognomen Ferox* del personaggio ha nella *regio X*, e proprio a *Patavium*, una ulteriore attestazione datata al II d.C.: CIL 5, 2787=ILS 5202=EDR143045 (A. Pistellato).

<sup>36</sup> In qualche modo il sostantivo *veteranus* esprimerebbe quanto in generale si trova reso con la proposizione introdotta da *quod* (cfr. per *Belenus*, ZACCARIA 2008, pp. 375-412): e.g. da *Ulcisia* nella Pannonia inferiore AE 1926, 72 (297 d.C.): I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / Patrio / Lunoni Reg(inae) / pro salute sua / suorumq(ue) omnium / Aur(elius) Marcellus quod miles vota/vit vet(eranus) solvit / Immpp(eratoribus) / dd(ominis) nn(ostris) Maximiano / Aug(usto) V et Maximia/nob(ilissimo) Caes(are) II co(n)s(ulibus) / v(otum) l(ibens) s(olvit); da Thagura in Africa proconsolare, CIL 8, 4642=ILAlg 1, 1027: Iovi Statori / M(arcus) Anniolenus / Faustus veter(anus) / ex cornicular(io) / trib(uni) leg(ionis) III Aug(ustae) / quod miles vo/verat missus / honesta mis/sione sua pe/cunia posuit; ma anche da *Tugia*, nella Spagna Citeriore, CIL 2, 3327: Numini sacrum / I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / Acar[us] m(iles) m(issicius) / vot(um) sol(vit) li(bens) / mer(ito) veteranus / leg(ionis) VII Gem(inae) M(aximianae) / Pi(a) e Felicis; da *Aquincum*, in Pannonia CIL 3, 10419=ILS 2318=AE 1891, 64 (211 d.C.): {I} I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / C(aius) Iul(ius) Rogl(atu) mil(es) leg(ionis) / III Aug(ustae) vet(eranus) / leg(ionis) II Adi(utricis) / ex voto / ara(m) posuit / libens Gen(tiano) et Basso / co(n)s(ulibus).

<sup>37</sup> Così secondo BOSCOLO 2015, pp. 76; 79, n. 26; BASSIGNANO 2016, p. 294 (SupplIt 28, n. 1), che ritiene questa l'unica iscrizione

dedicata alle *Aquae Aponi* in cui sia indicato l'oggetto del voto.

<sup>38</sup> TODISCO 1999, p. 140, con bibliografia precedente.

<sup>39</sup> FRANKE 2000, p. 191.

<sup>40</sup> E.g. CIL 13, 11712=AE 1907, 109 (71-92 d.C.), da *Aquae* nella Germania Superiore: Minerv(ae) C(aius) Val(erius) Ro(mulus) / mil(es) leg(ionis) XIII / v(otum) s(olvit) l(aetus) l(ibens) m(erito); da *Mogontiacum* dalla Germania superiore (13-43 d.C.): Primus / Aebutius / L(uci) f(ilius) Veturia / Pla(cenia) vet(er)anus / ex(s) leg(ione) XIII / anno(rum) LV / aeroru(m) XXII / b(ic) s(itus) e(st); CIL 13, 7288, da *Mogontiacum*, nella Germania superiore: Sec(undus) Metius C(ai) f(ilius) Ste(latina) F(oro) Vibi mi(les) / leg(ionis) XIII ann(orum) / [---]; CIL 3, 3943, da *Siscia* nella Pannonia superiore (101-200 d.C.): Genio / provinc(iae) / P(?) A(?) Ci(t)us / op(tio) l(egionis) XIII / v(otum) l(ibens) s(olvit); CIL 3, 11118, da *Carnuntum* nella Pannonia superiore (114 a 300): I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / sacrum / Cl(audius) M(arcel)lus mil(es) / leg(ionis) XIII / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito).

<sup>41</sup> BASSIGNANO 2016, p. 294 (SupplIt 28, n. 1), che tuttavia data l'iscrizione alla prima metà del I d.C.; diversamente BOSCOLO 2015, p. 79, n. 26, la colloca nell'ultimo quarto del I a.C.

<sup>42</sup> Nella vicina *Ateste*, colonia postaziaca, va anche ricordato un altro legionario proprio della legione *XIV*, non si sa se con o senza epiteto a causa della frattura della pietra proprio dopo il numerale (CIL 5, 2497=EDR130557 (F. Boscolo Chio) per il quale si intravedono gli elementi onomastici comuni agli altri veterani presenti: - - - - - / Rom(ilia) [- -] / C(ai) Alli C(ai) f(ili) [- -] / leg(ionis) XIII[- -] / Clodiae C(ai) l(ibertae) [- -] uxori[s]).

<sup>43</sup> KEPPIE 1983, pp. 44-45, per la comparsa del sostantivo *veteranus* per indicare la condizione di congedato.

<sup>44</sup> LA MONACA 2006, pp. 252-253.

La testimonianza si affianca alle altre cinque iscrizioni di *veterani legionis* da Verona<sup>45</sup>. Il testo della iscrizione trascritto da Sgulmero, e quindi pubblicato, consegna quelli che sono individuati come la desinenza finale del *nomen* gentilizio [---]us, la sillaba iniziale del *cognomen* Pe[...], l'indicazione integrabile dello *status* del personaggio, [*veter*]anus, e il nome della legione, la XVI.

L'iscrizione trascritta da Sgulmero, e acquisita dall'editore sulla base dell'affidabilità dello stesso, è l'unica, tra quelle di *veterani* veronesi (fatta eccezione per CIL 5, 3370=EDR142139 [C. Girardi], anch'essa mutila), a presentare un *veteranus* privo di patronimico. Non sarebbe inverosimile scorgere dietro il PE riferito nel manoscritto P. F., P(ublii) f(ilius)<sup>46</sup>.

La legione in cui ha prestato servizio il veterano è la XVI *Apollinaris*, non ancora attestata tra i *veterani* di Verona, ma molto documentata nella vicina *Aquileia*. Arduo, sulla base delle pochissime tracce che restano, esprimere qualsiasi ipotesi sulle ragioni della presenza di questo personaggio a Verona.

### Brixia (?)

6?	DON 2018, pp. 17-20, n. 1	[---]ius P(ubli) f(ilius) [---]	VII[---]	Metà I d.C.-II d.C.
----	---------------------------	---------------------------------	----------	---------------------

Le testimonianze epigrafiche di *veterani* di legione per Brixia e le popolazioni ad essa attribuite sono numerose; a queste si aggiunge una iscrizione conservata nel museo di Leno e proveniente da località ignota (DON 2018 p. 17, n. 1): [---]ius P(ubli) f(ilius) / [---]v et(eranus) leg(ionis) VII / [---]++ / -----.

Del personaggio ricordato si conservano la parte finale del gentilizio e il patronimico; non è possibile stabilire se fosse o no citata la tribù, che è, invece, presente nell'onomastica della gran parte dei veterani dell'area bresciana<sup>47</sup>; alla seconda linea si legge ET, integrato dall'editore come [---]v et(eranus) e l'indicazione leg(ionis) VII.

Resta incerto se l'onomastica del personaggio comprendesse il *cognomen*, considerata la lacuna che interessa la parte sinistra della pietra. La forma delle lettere e, al contempo, l'indicazione dello *status* di *veteranus* potrebbero suggerire una datazione entro la metà del I secolo d.C. È pertanto molto probabile che, com'è stato ipotizzato, il personaggio abbia militato nella legione VII *Claudia Pia Fidelis*, la quale è testimoniata senza epiteto fino al 43 d.C.<sup>48</sup>. Possiamo ricordare la VII *Claudia* senza epiteti nella *regio X* per un veterano di Pola (CIL 5, 48=InscrIt X.1.76)<sup>49</sup>; e nella *regio XI* (per restare nell'Italia settentrionale) per due veterani, uno da *Augusta Taurinorum* (CIL 5, 7161) e l'altro da *Novaria* (CIL 5, 6511=EDR108258 [V. Pistarino; V. Pettirossi]). Inoltre, andrà ricordata l'attestazione ad *Aequum* in Dalmazia di un bresciano nella VII *Claudia*<sup>50</sup> (CIL 3, 14946), reclutato tra Augusto e Caligola<sup>51</sup>.

La fotografia dell'iscrizione e quanto resta del testo non consentono tuttavia certezza intorno all'integrazione; è infatti dubbio quale fosse l'ampiezza dello specchio epigrafico, dal momento che non conosciamo la lunghezza del gentilizio; non si può escludere, pertanto, che la seconda linea (per la quale è stata supposta l'integrazione della lettera V) potesse contenere la menzione di una carica svolta dal personaggio in due legioni (la seconda delle quali sarebbe appunto la VII), coordinate dalla congiunzione et<sup>52</sup>. Al contempo, però, la numerosità di iscrizioni di veterani nell'area bresciana potrebbe rendere più verosimile la congettura che si tratti di un veterano di legione.

### Venezia (?)

7?	CALVELLI 2015, p. 91=AE 2015, 460 = EDR155583 (L. Calvelli)	[---]us C(ai) [f. ---]us Na[rbone ?]	?	I sec.-decenni iniziali del II d.C.
----	---	--------------------------------------	---	-------------------------------------

L'iscrizione AE 2015, 460=EDR155583 (L. Calvelli), parte centrale di una stele in calcare, è stata rinvenuta come materiale di reimpiego per lo stipite di una porta in occasione del restauro di un edificio in Campo San Vidal a Venezia; lo stato parziale del documento consente, pertanto, di leggere soltanto le lettere centrali del testo epigrafico:

[---]us C(ai) [f. --- / ---]us Na[rbone? --- / ---]vete[r(anus?)] leg(ionis) [--- / hic situs] est.

Numerose le questioni che esso ha sollecitato: dal luogo di ritrovamento della epigrafe, al sostantivo che precede leg(ionis), indicazione del rango o della carica del soldato, alla sua città di origine.

<sup>45</sup> TODISCO 1999, pp. 139-141.

<sup>46</sup> LA MONACA 2006, p. 253, esclude questa ipotesi in considerazione della attendibilità di Pietro Sgulmero.

<sup>47</sup> E.g. CIL 5 4988=InscrIt X, 5, 1063=EDR91063 (G. Migliorati); CIL 5 4903=ILS 2468=Inscr.It. X, 5, 1126=SupplIt 9, 1991, p. 183, ad n. (A. Garzetti)=EDR911126 (D. Fasolini).

<sup>48</sup> DON 2018, pp. 19-20.

<sup>49</sup> La legione è denominata *Claudia Pia fidelis* in un'iscrizione di

veterano ad Aquileia datata tra il 71 e il 150 d.C. (CIL 5 908=ILS 7246=Inscr.Aq. 2747=EDR135564(L. Cigaina).

<sup>50</sup> Li ritroviamo anche nella VII *Hispana* (Inscr.It. X.5.163=AE 1972, 203). Cfr. GREGORI 1990, p. 135 (A 196, 001, 0163); GREGORI 1999, pp. 175; 179.

<sup>51</sup> TODISCO 1999, p. 159.

<sup>52</sup> L'ipotesi è già in BETTINAZZI 2005, pp. 92-93.

Per quel che è l'oggetto di questa rassegna, andrà preliminarmente chiarito che se l'edizione AE 2015, 460, riferisce, sebbene dubitativamente, l'integrazione [*vete*]r(*anus*?), il primo editore del testo dell'epigrafe, Lorenzo Calvelli, correttamente individua un'ampia gamma di ipotesi possibili per il riempimento della lacuna: *signifer, speculator, centurio*, quindi anche *veteranus*<sup>53</sup>; per questa ragione egli lascia la lacuna incompleta nella edizione del testo in EDR155583 (L. Calvelli).

La certosina composizione e ricerca di indizi in quel poco che resta del testo ha condotto lo studioso a preferire l'integrazione *Na[rbone]* alla linea 3, quale indicazione dell'*origo* del legionario; e a ritenere verosimile una provenienza della pietra dalla Dalmazia o da una città della costa orientale della *regio X, in primis* Aquileia<sup>54</sup>, importante crocevia, in cui risulta un cospicuo numero di attestazioni di militari<sup>55</sup>.

Un certo interesse riveste l'associazione tra il legionario in questione e il veterano della legione *VIII Augusta, Cn. Numerius Cn. f. Vol. Fronto* (CIL 5, 2162=EDR099162 [L. Calvelli; S. Ganzaroli]), il cui epitaffio è stato appunto rinvenuto nel basamento del campanile adiacente all'edificio del quale si diceva in Campo San Vidal a Venezia. Si ritiene che l'epigrafe provenisse da Altino<sup>56</sup>. Per quanto possa essere attendibile lo studio della distribuzione geografica dei gentilizi, il veterano, in virtù delle attestazioni del suo *nomen*, potrebbe provenire dalla Gallia Narbonense. Se il legionario di Venezia fosse davvero di *Narbo*, sarebbe una coincidenza su cui riflettere il rinvenimento nello stesso luogo delle epigrafi di due militari originari della stessa regione come materiali di riutilizzo.

## Regio XI

Le presenze di *veterani* nella *regio XI*, già molto numerose – si tratta infatti di 22 attestazioni di cui 17 da *Mediolanum*<sup>57</sup> – si è arricchita di altre due testimonianze, la prima conservata a Bologna, ma ricondotta a *Mediolanum* (CSIR<sup>58</sup> It.1.2.46 [U. Tocchetti Pollini]), la seconda rinvenuta nell'*ager Mediolanensis*, a Somma Lombardo (GALLI 1889, pp. 155-160=EDR124892 [S. Zoia]).

### Mediolanum

8	CSIR It.1.2.46 (U. Tocchetti Pollini)	[---]nus	sec[---]	?
9	GALLI 1889, pp. 155-160 = EDR124892 (S. Zoia)	<i>P. Tertio Posterius?</i>	<i>I Minervia</i>	III-IV d.C. <sup>59</sup>

L'iscrizione (8) presenta un testo mutilo:

[---]nus *veteranus legionis* sec[*undae*---] // [---] et [---].

Dell'onomastica del veterano non restano che tre lettere, verosimilmente quelle finali del *cognomen*; sappiamo che il veterano servì in una *legio secunda*, con numerale scritto per esteso; difficile ipotizzarne una integrazione in mancanza di elementi stringenti; sebbene non indicativo, si potrà ricordare l'attestazione di un soldato della *II Augusta* originario di *Mediolanum* ad *Argentorate* (CIL 13, 5876), risalente ai primi decenni del I d.C.

L'iscrizione (9), rinvenuta a Somma Lombardo, consegna la memoria di un veterano della *I Minervia*. Il testo solleva qualche perplessità intorno all'individuazione dei soggetti citati; la sua pubblicazione in EDR124892 (S. Zoia) fornisce una lettura diversa da quella indicata, seppure dubitativamente, da Antonio Sartori nel 2009:

EDR124892: *D(is) M(anibus) / P(ublio) Tertio / Posterius / [v]eterân(us) leg(ionis) I M(inerviae) / [+1+]ulum (?)*.

SARTORI 2009, p. 649, n. SL.01: *[V(ivus) f(ecit)?] D(is) / M(anibus) / [P]ublius Tertius / Posterius / veterân(us) leg(ionis) I / M(inerviae) / [---]ulum*.

<sup>53</sup> CALVELLI 2015, pp. 94; 97.

<sup>54</sup> Questa ipotesi gli è suggerita dal rinvenimento della pietra a Venezia; dunque, dalla maggiore plausibilità che essa provenisse dalla Dalmazia o da *Aquileia*; peraltro, egli osserva nella Dalmazia una più significativa attestazione della formula *bis situs est* per esteso per i legionari (pp. 95-96); l'ipotesi di una origine del soldato da *Narbonne* sarebbe conciliabile con la provenienza della pietra dalle coste della Dalmazia, in considerazione anche di Tacito, *Annali* 13, 3, che richiama reclutamenti dalla Gallia Narbonense, dall'Africa e dall'Asia per le legioni illiriche. CALVELLI 2015, p. 97, sembra preferire la Dalmazia; nel 2016 nella edizione EDR egli opta principalmente per *Aquileia* (senza scartare l'ipotesi dalmata). Difficile peraltro è escludere definitivamente l'ipotesi che l'iscrizione provenga da *Altinum*.

<sup>55</sup> TODISCO 1999, pp. 124-133.

<sup>56</sup> Così MOMMSEN, CIL 5, p. 1184; TODISCO 1999, p. 143; EDR099162 (L. Calvelli, S. Ganzaroli), sebbene CALVELLI 2015, p. 98, ritenesse necessario tornare sul luogo di provenienza di questo documento.

<sup>57</sup> TODISCO 1999, p. 171.

<sup>58</sup> TOCCHETTI POLLINI 1990, pp. 101-102.

<sup>59</sup> Anche le proposte di datazione divergono tra i due editori, per Sartori 2009, p. 649, n. SL.01, la forma delle lettere rinvia al I d.C.; per ZOIA (EDR124892) al periodo compreso tra seconda metà del II e III d.C., proprio in ragione della onomastica dei personaggi. Infine, ZOIA 2018, p. 81, colloca il documento tra il III e il IV secolo.

La difformità, come si evince dal confronto tra i due testi, ricade sulla identità del veterano: mentre l'edizione di Sartori del 2009 riferiva [P]ublius Tertius Posterius, Serena Zoia nel 2013 proponeva P(ublio) Tertio Posterius. Quest'ultima lettura si apriva a due differenti ipotesi di interpretazione: o Publius Tertius Posterius era il veterano della I Minervia<sup>60</sup> e nella sua onomastica vi era un errore di concordanza tra gli elementi; oppure nel testo erano richiamati due distinti personaggi, il dedicante veterano della I Minervia, Posterius, la cui onomastica è costituita da un nome unico, e il dedicatario P. Tertius la cui onomastica è resa da un prenome più un altro elemento<sup>61</sup>. Se la prima interpretazione necessita di supporre un errore nel testo, la seconda, sostenuta recentemente<sup>62</sup>, suscita qualche perplessità intorno al rapporto tra l'onomastica del dedicante e quella del dedicatario: il dedicante infatti avrebbe il solo cognome (peraltro quasi un *unicum*)<sup>63</sup>, mentre il dedicatario prenome e altro elemento onomastico<sup>64</sup>. La difficoltà a fare chiarezza intorno alla interpretazione di questi dati onomastici deriva anche dalle anomalie onomastiche dei soldati, specie quando "freschi" di cittadinanza<sup>65</sup>. A sciogliere l'enigma della identità dei personaggi o del personaggio citati possono forse giovare due epigrafi rinvenute l'una a Virunum, nel Norico, genericamente collocata tra I-III d.C. (CIL 3, 4908a=ILLPRON 249) e l'altra da Aquileia, datata al IV d.C. (CIL 5, 8597=BRUSIN 1993, n. 3209=ILCV 1364), una cronologia coerente con quella che è stata proposta da ultimo per il testo, in cui si legge:

(da Virunum): Dresiu / Luonis filia) v(iva) f(ecit) / sibi et Tertio Mannonis filio) co(niugi) / et Cerescenti (!) filio);

(da Aquileia): Bene merenti filio Tertio/ni qui vixit annis / XII et dies (!) XXVIII pau/sabit in pace fide/lis depositus est IIII / Nonas Augustas.

Emerge, pertanto, dai due testi appena sopra riportati l'esistenza del *nomen unicum*, Tertio, Tertionis. Se la lettura Tertio proposta da Serena Zoia è corretta, l'epigrafe di Somma Lombardo restituirebbe dunque il ricordo di un unico veterano P. Tertio Posterius.

### Qualche considerazione conclusiva

1	Centumcellae	GIANFROTTA 2016, p. 389 = AE 2016, 409	T(itus) Iul(ius) Verecundus	I Minervia	I metà III d.C.
2	Tarquinius	TORELLI 1975, pp. 161-162, n. 6.11=EDR134287 (C. Slavich)	C(aius) Auf(idius?) Dex[ter]	[---]	?
3	Patavium	SupplIt. 28, 2016, pp. 293-295, n. 1 (M.S. Bassignano) = AE 2016, 54 = EDR168171 (S. Ganzaroli)	L. Pactumeius Ferox	XIII	I metà I d.C.
4	Verona	LA MONACA 2006, pp. 252-253=AE 2006, 481= EDR175539 (S. Braito)	[---]us Pe[---]	XVI	I metà I d.C.
5	Mediolanum	CSIR It.1.2.46 (U. Tocchetti Pollini)	[---]nus	sec[---]	?
6	Mediolanum	GALLI 1889, pp. 155-160= EDR124892 (S. Zoia)	P. Tertio Posterius?	I Minervia	III-IV d.C.

Il basso numero di iscrizioni di veterani certamente di legione rinvenute nel territorio dell'Italia romana negli ultimi due decenni, salvo aggiungere qualche dato, non apporta modifiche al quadro complessivo che emergeva dalla raccolta complessiva delle iscrizioni dei veterani in Italia operata nel 1999<sup>66</sup>.

Si segnalano brevemente solo alcuni elementi nuovi che arricchiscono le informazioni delle quali si disponeva. Soltanto due veterani, il primo da Centumcellae (1), il secondo da Patavium (3), possiedono nella propria onomastica prenome, gentilizio e cognome. Per nessun veterano, anche a causa delle condizioni di conservazione della pietra, sono rilevabili il patronimico e la tribù. Il veterano (6) da Mediolanum presenta invece una struttura onomastica singolare, in cui troviamo la quasi unica attestazione di Posterius e la rara attestazione di Tertio, Tertionis.

<sup>60</sup> Per la I Minervia, cfr. *supra*.

<sup>61</sup> Così ZOIA 2018, p. 90.

<sup>62</sup> ZOIA 2018, p. 92.

<sup>63</sup> SOLIN, SALOMIES 1994<sup>2</sup>, p. 381, per una iscrizione cristiana della seconda metà del IV d.C., ICUR 8, 21959=EDB36355 (A. Rocco).

<sup>64</sup> Per Tertius come gentilizio, cfr. SOLIN, SALOMIES 1994<sup>2</sup>, p. 184; per Tertius come cognome, cfr. SOLIN, SALOMIES 1994<sup>2</sup>, p. 411.

<sup>65</sup> Cfr. FORNI 1979, pp. 205-228 [=1992, pp. 180-205].

<sup>66</sup> TODISCO 1999, pp. 199-254.

In merito alle legioni in cui i *veterani* hanno servito, va segnalata la presenza in Italia, prima non attestata, della legione *I Minervia*, corpo militare, stanziato nella provincia di Germania, a *Centumcellae* e nell'*ager Mediolanensis*<sup>67</sup>.

Ai centri in cui sono attestati i veterani, si aggiunge *Centumcellae*, la cui vivacità e il cui popolamento militare (denotato principalmente dalla presenza di *classiarii*) sembrerebbero connettersi al porto, militare e commerciale, fatto costruire da Traiano<sup>68</sup>; si confermano “sedi di *veterani*” centri già individuati, quali nella *regio VII, Tarquinii*; ma soprattutto nella *regio X, Patavium, Verona e Brixia*; nella *regio XI, Mediolanum* e l'*ager Mediolanensis*.

L'esiguo numero delle iscrizioni, il numero contenuto di informazioni che recano, anche a causa della condizione del supporto, non aiutano a definire le ragioni della presenza dei congedati nei luoghi in cui ne è stata rinvenuta traccia epigrafica. Le nuove iscrizioni sembrano porsi, per quel poco che appare, sulla linea tracciata da quelle già note.

Qualche ulteriore notizia si aggiunge anche intorno al pantheon militare dei veterani in Italia: in una iscrizione la dedica è posta per Marte, dapprima mai documentato in Italia nel pantheon dei *veterani*, nel secondo caso la devozione è indirizzata ad una divinità locale, *Aponus*, e lascia supporre un rientro del veterano nella sua dimora sano e salvo.

<sup>67</sup> Alle attestazioni di Italici nella *legio I Minervia* in FORNI 1992, p. 117, si aggiunga ora AE 2014, 903 in cui è documentato un solda-

to originario di *Brixellum*, nella *regio VIII*.

<sup>68</sup> Cfr. *supra*.

## Bibliografia

- BASSIGNANO 1981 = BASSIGNANO M.S., *Il municipio patavino*, in BOSIO L., DEI FOGOLARI G., CHIECO BIANCHI A.M., PELLEGRINI G.B., SARTORI F., BASSIGNANO M.S., PROSDOCIMI A., FORLATI TAMARO B., *Padova antica. Da comunità paleoveneta a città romano-cristiana*, Trieste 1981, pp. 191-227.
- BASSIGNANO 2006 = BASSIGNANO M.S., *Fruizione e culto delle acque salutarie nel Veneto*, in GASPERINI L. (a cura di), *Usus veneratioque fontium. Atti del Convegno Internazionale di Studio su «Fruizione e Culto delle Acque Salutarie in Italia» (Roma-Viterbo, 29-31 ottobre 1993)*, Tivoli 2006, pp. 85-109.
- BASSIGNANO 2016 = BASSIGNANO M.S., *Regio X Venetia et Histria. Patavium*, in *Supplementa Italica*, n.s. 28, Roma 2016.
- BETTINAZZI 2005 = BETTINAZZI A., *L'età Romana e l'Alto Medioevo*, in BETTINAZZI A., SANGIORGI A. (a cura di), *Museo Civico di Leno. Le collezioni archeologiche nel contesto del popolamento della bassa pianura bresciana*, Leno 2005, pp. 63-137.
- BOSCOLO 2015 = BOSCOLO F., *Patavium: Testimonianze epigrafiche dell'età di Augusto*, in VERONESE F. (a cura di), *Patavium augustea nel bimillenario della morte del princeps. Atti della giornata di studio (Padova, 18 novembre 2014)*, Roma 2015, pp. 61-84.
- BRUSIN 1992 = BRUSIN J.B., *Inscriptiones Aquileiae, II*, BUORA M. (edizione curata da), Udine 1992.
- BRUSIN 1993 = BRUSIN J.B., *Inscriptiones Aquileiae, III*, BUORA M. (edizione curata da), Udine 1993.
- BUONOPANE 2014 = BUONOPANE A., *Tabella 11. Divinità attestate; Tabella 12. Località dei rinvenimenti epigrafici* (pp. 231-245), in BUONOPANE A., PETRACCIA M.F., *Termalismo e divinità*, in ANNIBALETTO M., BASSANI M., GHEDINI F. (a cura di), *Cura, preghiera e benessere. Le stazioni curative termominerali nell'Italia romana*, Padova 2014, pp. 217-245.
- CALVELLI 2015 = CALVELLI L., *A New Legionary Epitaph from Venice*, in *Sylloge epigraphica Barcinonensis* 13, 2015, pp. 87-100.
- CARACCILO, GREGORI 2017 = CARACCILO G., GREGORI G.L., *Epigrafi e storia del territorio. Inediti dall'ager Clusinus nel Museo Civico Archeologico delle Acque di Chianciano Terme*, in CECCONI G.A., RAGGI A., SALOMONE GAGGERO E. (a cura di), *Epigrafia e società dell'Etruria romana, Atti del Convegno di Firenze, 23-24 ottobre 2015*, Roma 2017, pp. 147-160.
- CIGAINA 2016 = CIGAINA L., *Mobilità geografica e sociale dell'esercito romano ad Aquileia: alcuni aggiornamenti sui monumenti iscritti*, in HORVAT J. (ed.), *The Roman army between the Alps and the Adriatic*, Ljubljana 2016, pp. 9-25.
- CRIMI 2021 = CRIMI G., *I pretoriani di Roma nei primi due secoli dell'Impero. Nuove proposte e vecchi problemi ottanta anni dopo Durry e Passerini*, Roma 2021.
- DON 2018 = DON S., *Iscrizioni romane poco note dalla Bassa Bresciana*, in *Civiltà Bresciana*, n.s. 1, 2018, pp. 15-22.
- ECK 2000 = ECK W., *Die legio I Minervia. Militärische und zivile Aspekte ihrer Geschichte im 3. Jh.n. Chr.*, in LE BOHEC Y. (rassemblés et édités par), WOLFF CH. (avec la collaboration de), *Les légions de Rome sous le Haut-Empire. Actes du Congrès de Lyon (17-19 septembre 1998)*, I, Lyon 2000, pp. 87-93.
- FORNI 1979 [=1992] = FORNI G., *L'anagrafia del soldato e del veterano*, in PIPPIDI D.M. (réunis et présentés par), *Actes du VII<sup>e</sup> Congrès international d'épigraphie grecque et latine, Constantza 1977*, Bucaresti-Paris 1979, pp. 205-228 [=in FORNI G., *Esercito e marina di Roma antica. Raccolta di contributi* (Mavors V), Stuttgart 1992, pp. 180-205].
- FORNI 1992 = FORNI G., *Origines dei Legionari (Ordinate per legione)*, in FORNI G., *Esercito e marina di Roma antica. Raccolta di contributi* (Mavors V), Stuttgart 1992, pp. 116-141.
- FRANKE 2000 = FRANKE TH., *Legio XIV Gemina*, in LE BOHEC Y. (rassemblés et édités par), WOLFF CH. (avec la collaboration de), *Les légions de Rome sous le Haut-Empire. Actes du Congrès de Lyon (17-19 septembre 1998)*, I, Lyon 2000, pp. 191-202.
- GALLI 1889 = GALLI B., *Notizia di una nuova iscrizione militare romana trovata a Somma Lombardo nel 1888*, in *Archivio Storico Lombardo* 16, 1889, pp. 155-160.
- GIANFROTTA 1994 = GIANFROTTA P.A., s.v. *Castrum novum*, in *EAA* II, suppl. II, 1994, pp. 47-49.
- GIANFROTTA 2016 = GIANFROTTA P.A., *Un veterano della I Minervia ed un v(otum) Ehrclui a Centumcellae*, in *Epigraphica* 78, 2016, pp. 387-392.
- GREGORI 1990 = GREGORI G.L., *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale, I. I documenti*, Vetera 7, Roma 1990.
- GREGORI 1999 = GREGORI G.L., *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale, II. Analisi dei documenti*, Vetera 13, Roma 1999.
- GREGORUTTI 1887 = GREGORUTTI C., *Iscrizioni inedite aquileiesi, istriane e triestine*, in *ArcheogrTriest* 13, 1887, pp. 126-208.
- GUÉRIN-BEAUVOIS 2007 = GUÉRIN-BEAUVOIS M., *Les aquae: sujet médico-religieux ou thème littéraire. Essai d'interprétation*, in GUÉRIN-BEAUVOIS M., MARTIN J.M. (études réunies par), *Bains curatifs et bains hygiéniques en Italie de l'Antiquité au Moyen Âge*, CEFR 383, Rome 2007, pp. 93-114.
- KEPPIE 1973 = KEPPIE L., *Vexilla veteranorum*, in *BSR* 41, 1973, pp. 8-17.

- KEPPIE 1983 = KEPPIE L., *Colonisation and Veteran Settlement in Italy 47-14 B.C.*, London 1983.
- LA MONACA 2006 = LA MONACA V., *Un nuovo veterano dal territorio veronese* (pp. 252-253), in BUONOPANE A. (a cura di), *Epigraphica quaedam*, II, in *QuadAVen* 22, 2006, pp. 249-257.
- LAZZARO 1981 = LAZZARO L., Fons Aponi. *Abano e Montegrotto nell'Antichità*, Abano Terme 1981.
- LAZZARO 1986 = LAZZARO L., Fons Aponi: *testimonianze letterarie antiche*, in DÄMMER H.W., *San Pietro Montagnon (Montegrotto). Ein vorgeschichtliches seeheiligtum in Venetien. Un santuario protostorico lacustre nel Veneto*, A. VON DEN DRIESCH A., LAZZARO L. (mit Beiträgen von), Mainz am Rhein 1986, pp. 111-132.
- LE BOHEC 1989 (1992) = LE BOHEC Y., *L'armée romaine sous le Haut-Empire*, Paris 1989 (1992).
- MARINI RECCHIA 2019 = MARINI RECCHIA F., *Un'iscrizione inedita di Agrippa e altre nuove ricognizioni epigrafiche ostiensi*, in CÉBEILLAC-GERVASONI M., LAUBRY N., ZEVI F. (a cura di), *Ricerche su Ostia e il suo territorio. Atti del terzo seminario ostiense (Roma, École française de Rome, 21-22 ottobre 2015)*, CEFR 553, Rome 2019, pp. 338-348.
- MOSSER 2003 = MOSSER M., *Die Steindenkmäler der legio XV Apollinaris*, Wien 2003.
- PANCIERA 1974 [=2006] = PANCIERA S., *Equites singulares Augusti. Nuove testimonianze epigrafiche*, in *RACr* 50, 1974, pp. 221-247 [=PANCIERA S., *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, *Vetera* 16, Roma 2006, pp. 1307-1326].
- POINSSOT 1936-1937 = POINSSOT L., *Tombe de Bezereos (Tunisie)*, in *BAParis* 1936-1937, pp. 321-325.
- REALI 2021 = REALI M., *Al di qua della Rezia: forme di "comunicazione epigrafica" a Nord di Comum*, in GREGORI G.L., DELL'ERA R. (a cura di), *I Romani nelle Alpi. Storia, epigrafia e archeologia di una presenza. Atti del Convegno internazionale (Losanna, 13-15 maggio 2019)*, Roma 2021, pp. 359-381.
- RICCI, GRANINO CECERE 2014 = RICCI C., GRANINO CECERE M.G., *Il porto di Centumcellae (Civitavecchia) e la sua epigrafia*, in ZACCARIA C. (a cura di), *L'epigrafia dei porti. Atti della XVII<sup>e</sup> Rencontre sur l'épigraphie du monde romain, Aquileia, 14-16 ottobre 2010*, *Antichità Alto Adriatiche* 79, Trieste 2014, pp. 123-136.
- ROMANELLI 1948 = ROMANELLI P., *Tarquinia. Scavi e ricerche nell'area della città*, in *NSc* 73, 1948, pp. 193-270.
- SARTORI 2009 = SARTORI A., *Età romana e altomedievale. Le pietre iscritte di Somma Lombardo*, in DE MARINIS R.C., MASSA S., PIZZO M. (a cura di), *Alle origini di Varese e del suo territorio. Le collezioni del sistema archeologico provinciale*, Roma 2009, Roma 2009, pp. 649-653.
- SOLIN, SALOMIES 1994<sup>2</sup> = SOLIN H., SALOMIES O., *Repertorium nominum gentilium et cognominum latinorum*, Hildesheim-Zürich-New York, 1994<sup>2</sup>.
- SPEIDEL 1994 = SPEIDEL M., *Die Denkmäler der Kaiserreiter. Equites singulares Augusti*, Bonn 1994.
- TIUSSI 1999 = TIUSSI C., *Il culto di Esculapio nell'area nord-adriatica*, Roma 1999.
- TOCCHETTI POLLINI 1990 = TOCCHETTI POLLINI U., *Corpus Signorum Imperii Romani, Italia. Regio XI, Mediolanum-Comum*, II, *Stele funerarie con ritratti dai municipia di Mediolanum e Comum*, Milano 1990.
- TODISCO 1999 = TODISCO E., *I veterani in Italia in età imperiale*, *Documenti e Studi* 22, Bari 1999.
- TODISCO 2000 = TODISCO E., *I veterani italici nelle province: l'integrazione sociale*, in LE BOHEC Y. (rassemblés et édités par), WOLFF CH. (avec la collaboration de), *Les légions de Rome sous le Haut-Empire. Actes du Congrès de Lyon (17-19 septembre 1998)*, II, Lyon 2000, pp. 663-673.
- TORELLI 1975 = TORELLI M., *Elogia Tarquiniensia*, Firenze 1975.
- WATSON 1969 = WATSON G.R., *The Roman Soldier*, New York 1969.
- ZACCARIA 2008 = ZACCARIA C., *Cultores Beleni*, in SARTORI A. (a cura di), *Dedicanti e cultores nelle regioni celtiche. VIII Workshop F.E.R.C.AN., Gargnano del Garda, 9-12 maggio 2007*, Milano 2008, pp. 375-412.
- ZANOVELLO 2007 = ZANOVELLO P., Fons Aponi. *Sacro e profano tra antichità e medioevo*, in GUÉRIN-BEAUVOIS M., MARTIN J.M. (études réunies par), *Bains curatifs et bains hygiéniques en Italie de l'Antiquité au Moyen Âge*, CEFR 383, Rome 2007, pp. 345-364.
- ZOIA 2018 = ZOIA S., *Mediolanensis mos. L'officina epigrafica di Milano*, *Epigrafia e Anichità* 40, Faenza 2018.